

Un biglietto che si apre e mostra una bocca spalancata. Il meccanismo è uno solo, due tagli e quattro pieghe, e funziona sempre: una volta imparato si usa per Natale, per la festa della mamma e per i compleanni.

Alla pagina seguente c'è lo schema con le linee da tagliare (nere, continue) e quelle da piegare (gialle, tratteggiate), più tre testi già pronti da copiare dentro. Va bene dalla terza in avanti; in seconda con l'aiuto dell'insegnante.

Ti serve

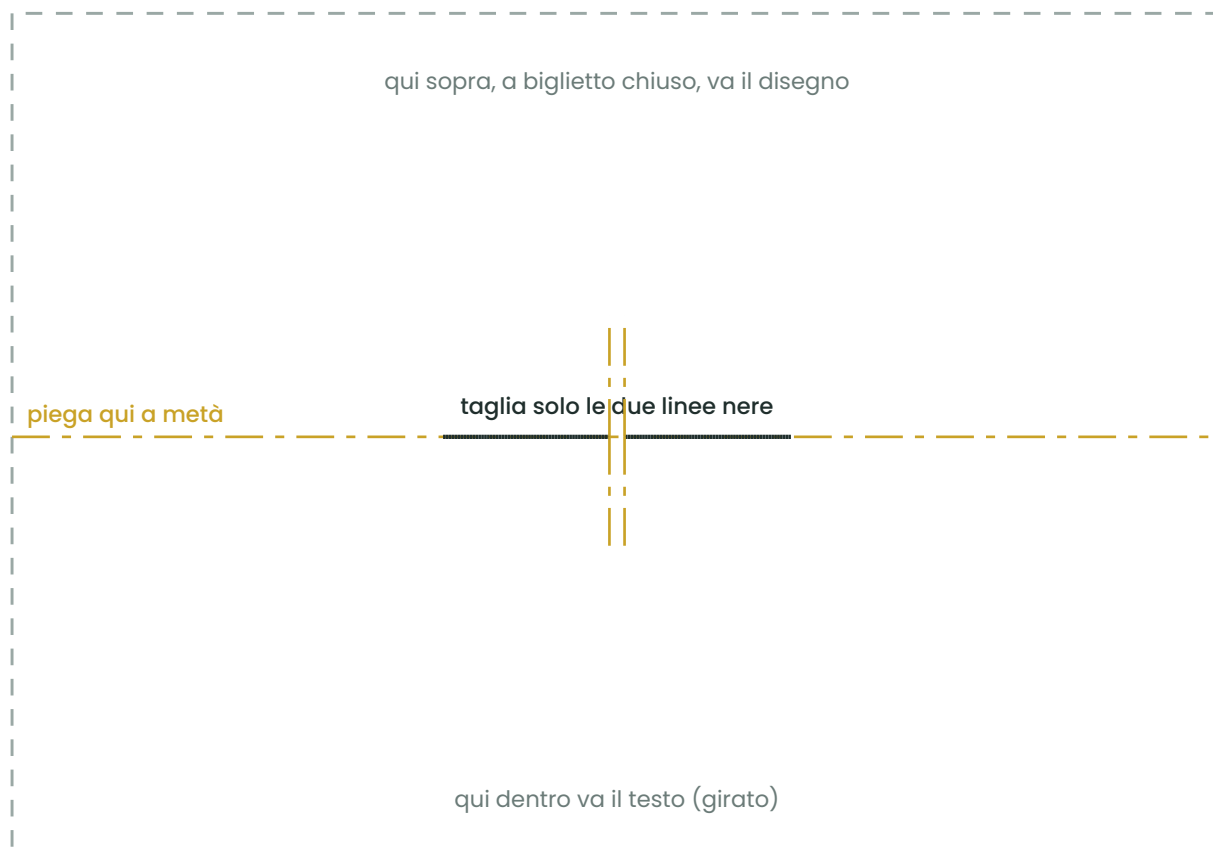
Un cartoncino leggero A4 per il biglietto · Un foglio colorato per la copertina · Forbici · Colla stick · Pennarelli · Un righello, per marcare le pieghe

Come si fa

- 1 Ritaglia il rettangolo della pagina seguente e piegalo a metà lungo la linea gialla orizzontale.
- 2 A biglietto chiuso, taglia le due linee nere corte: parti dalla piega e fermati esattamente dove finisce la linea.
- 3 Apri un po' il biglietto e spingi in dentro la linguetta che si è formata fra i due tagli: deve entrare, non uscire. Richiudi e premi bene.
- 4 Riapri: la bocca si spalanca. Colorala di rosso dentro e aggiungi i denti con il pennarello bianco o con la carta.
- 5 Scrivi il testo nella parte bassa, sotto la bocca.
- 6 Incolla il foglio colorato sulla copertina, fuori, e disegnaci sopra. Attento a non incollare la linguetta.

Per l'insegnante. L'errore che fanno tutti è al passo 3: spingono la linguetta in fuori invece che in dentro, e il biglietto non si chiude più. Fate un esemplare voi davanti alla classe, lentamente, e tenetelo aperto sulla cattedra per tutta l'ora. Il cartoncino deve essere leggero, 160 grammi al massimo: più pesante non piega bene e si spezza.

Il biglietto da piegare e tagliare



Tre testi da copiare dentro

» Stasera alle sei, in fondo alle scale, c'è una porta con la zucca accesa. Bussa tre volte e porta una torcia: la festa comincia quando arrivi tu.

» Non aprire questo biglietto di notte. Troppo tardi: l'hai aperto. Adesso devi venire alla festa, sabato alle sei, da me.

» Conta le zucche accese della tua strada. Se sono una più delle case, vieni a cercarmi.